

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00450843

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cofanetto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Decorazioni e soggetti egittizzanti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Racconigi

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi

LDCU - Indirizzo Via Francesco Morosini, 3

LDSC - Specifiche Piano terreno/ PT 16

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 9259

INVD - Data 1951

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1900/07/29

DTSV - Validità post

DTSF - A 1946/05/09

DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	costruttore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Giuseppe Parvis
AUTA - Dati anagrafici	1831-1909
AUTH - Sigla per citazione	00000596
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito cairota
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione a stampo
MTC - Materia e tecnica	smalto/ applicazione
MTC - Materia e tecnica	argento
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	240
MISL - Larghezza	520
MISP - Profondità	310
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Restaurato
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2024
RSTS - Situazione	Completato
RSTE - Ente responsabile	DRM-PIE
RSTN - Nome operatore	LABORATORIO DI RESTAURO DRM-PIE
RSTR - Ente finanziatore	MINISTERO DELLA CULTURA
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Altarino in legno con dettagli in bronzo e decorazioni egittizzanti. La parte superiore dell'artefatto si separa da quella inferiore come fosse un coperchio, ma non è presente nessuno scomparto per riporre oggetti. Le due parti si uniscono a incastro. La funzione è puramente decorativa. La lavorazione e le decorazioni rimandano allo stile creato dall'ebanista Giuseppe Parvis la cui bottega aveva sede al Cairo. Questo stile è caratterizzato dalla commistione di elementi tipici dell'arte mobiliare italiana ed europea, con motivi ornamentali e raffigurazioni che richiamano le antiche culture egizie. La presenza del cartiglio che riporta la traslitterazione approssimata del nome della Regina Elena di Savoia fa pensare a un dono dedicato alla sovrana.
DESI - Codifica Iconclass	31D130
DESI - Codifica Iconclass	12CC13
DESI - Codifica Iconclass	25G41(LOTUS)
DESI - Codifica Iconclass	25F3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Il soggetto principale è una fanciulla nuda raffigurata nell'atto di nuotare, con la testa che alzata e le braccia protese nell'atto di sorreggere un'anatra. Presenta una capigliatura tipica delle giovani ragazze egizie, tuttavia sul lato destro della testa porta, curiosamente, anche la treccia caratteristica degli eredi al trono maschi. Indossa una collana con più file di pietre. Figure femminili di questo tipo erano frequentemente usate per decorare i manici dei cucchiari da belletto. In questo caso la scultura adorna la parte superiore dell'altarino.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ai lati della fanciulla si trovano due figure con testa di avvoltoio e ali dispiegate poggiate su bastoni piumati. I due soggetti indossano la corona bianca Hedjet con piume di struzzo. È possibile che siano ispirati alla raffigurazione della Dea Nekhbet, protettrice dell'Alto Egitto. Sono inoltre presenti delle raffigurazioni della Dea Sekhmet ai quattro angoli superiori.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Su uno dei due lati corti sono presenti dei fiori di loto che emergono dall'acqua rappresentata da un motivo a zig zag, corrispondente al geroglifico N.
DESS - Indicazioni sul soggetto	I piedini in metallo raffigurano dei soggetti con testa di volatile.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	geroglifici
ISRP - Posizione	Parte superiore, lato corto
ISRA - Autore	Giuseppe Parvis
ISRI - Trascrizione	"HRNA SBUJA" (traslitterazione approssimata del nome della Regina Elena di Savoia)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo

ISRP - Posizione	Interno del coperchio
ISRI - Trascrizione	A S.M. la Regina Elena di Savoia. I figli del Khedive Ismail Hussein Kamil, Mahmoud Hamdy, Ahmed Fouad in segno di ammirazione. Messina, 20 dicembre 1908 - Cairo 1° marzo 1909A S.M. la Regina Elena di Savoia. I figli del Khedive Ismail Hussein Kamil, Mahmoud Hamdy, Ahmed Fouad in segno di ammirazione. Messina, 20 dicembre 1908 - Cairo 1° marzo 1909
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'ebanista Giuseppe Parvis, nacque da una famiglia contadina a Breme Lomellina, provincia di Pavia, nel 1831. Imparò l'arte della lavorazione del legno a Torino e nel 1859 decise di trasferirsi in Egitto, precisamente al Cairo, dove aprì il suo laboratorio per la produzione di mobili. Il suo lavoro fu da subito apprezzato in ambito egiziano, tanto che il khedive dell'epoca, Ismail Pascià, gli consentì di accedere a monumenti e luoghi storici normalmente inaccessibili per studiarne l'architettura e lo stile decorativo. Poté così osservare e studiare le figure e i motivi che adornavano tombe, moschee e palazzi antichi. Il risultato di questo lavoro fu l'elaborazione di uno stile unico che univa le linee e le funzionalità dell'arte mobiliare italiana con i caratteri e i soggetti tipici dell'arte islamica. Tale genere decorativo definibile come arabeggiante, islamico o egittizzante, ebbe grande popolarità a livello internazionale. Negli Sessanta e Settanta dell'Ottocento Parvis partecipò a numerose Esposizioni Universali tra cui quella di Parigi nel 1867, di Vienna nel 1873, di Filadelfia nel 1876 e di Milano nel 1881. In tutte queste occasioni ottenne numerosi premi e riconoscimenti. I suoi mobili ebbero un successo strepitoso presso la nobiltà europea, tanto che nei palazzi e nelle case agiate di tutta era spesso presente una stanza, generalmente un salotto, arredata in stile "moresco" o "turco" con i mobili provenienti dalla bottega di Parvis. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1909, i figli portarono avanti l'attività paterna, sostenuti da una solida fama. Nel febbraio del 1933 il re d'Italia Vittorio Emanuele III e la moglie, la regina Elena di Savoia, si recarono in viaggio in Egitto. Il 23 febbraio si trovavano al Cairo e, mentre la sovrana visitava l'Asilo Principessa Maria, il re visitò la bottega della famiglia Parvis. Il Corriere della Sera del 24 febbraio 1933 descrive così la vicenda: «Nel frattempo Re Vittorio era andato allo stabilimento artigiano dell'architetto torinese Parvis, creatore di uno stile di arredamento moderno arabo [...]. Il Sovrano si è intrattenuto oltre un'ora [...] interessandosi poi molto alla lavorazione d'ebanisteria e intarsio in avorio e madreperla del Parvis». È possibile dunque ipotizzare che l'altarino egittizzante sia stato acquisito in tale occasione e la presenza del cartiglio riportante la traslitterazione approssimata in geroglifici del nome della Regina Elena fa pensare che possa essere stato un dono dedicato alla sovrana. L'opera fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione religiosa che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.</p>

ACQ - ACQUISIZIONE**ACQT - Tipo acquisizione** compravendita**ACQD - Data acquisizione** 1980**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato**CDGS - Indicazione specifica** Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte**CDGI - Indirizzo** Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Dallago, Mariano**FTAD - Data** 2021-2024**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR_DIG37037**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Dallago, Mariano**FTAD - Data** 2021-2024**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR_DIG37038**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Dallago, Mariano**FTAD - Data** 2021-2024**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR_DIG37039**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Dallago, Mariano**FTAD - Data** 2021-2024**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR_DIG37040**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG37041
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG37042
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTA - Autore	Orio Vergani
FNTT - Denominazione	Le giornate dei Sovrani in Egitto. Il Re passa in rivista gli Italiani del Cairo
FNTD - Data	1933/02/24
FNTF - Foglio/Carta	n.47, p.1
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000158
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	2024
BIBH - Sigla per citazione	00000193
BIBN - V., pp., nn.	110-111
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ornella Selvafolta
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	00000185
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paola Ricco
BIBD - Anno di edizione	2021
BIBH - Sigla per citazione	00000186
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Alessia Fassone - Federica Facchetti
BIBD - Anno di edizione	2019
BIBH - Sigla per citazione	00000187
BIL - Citazione completa	Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca]. - Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2024
AGGN - Nome	Montanera, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra